



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“G. Garibaldi” ad indirizzo musicale

Via Portella delle Ginestre, 12 – 92010 – REALMONTE (AG)

Tel e fax 0922/816434 - Cod. Fisc.: 80004670842

e.mail: agic819001@istruzione.it – agic819001@pec.istruzione.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2025/26

PREVISIONE ANNO SCOLASTICO 2026/2027



“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia...

Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica”.

Daniel Pennac, *«Diario di scuola»*

INDICE

PREMESSA.....	pag. 3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	pag. 5
FINALITÀ E AZIONI D'ISTITUTO.....	pag. 6
OBIETTIVI DI PROCESSO RELATIVI ALL'INCLUSIONE SULLA BASE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO D'ISTITUTO	pag. 8
PIANO PER L'INCLUSIONE: PARTE PRIMA - A.S.2025-2026.....	pag. 9
PARTE SECONDA - A.S.2026-2027.....	pag. 12

PREMESSA

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva Ministeriale n. 8 del 27/12/2012 e da CM n. 8 del 6/03/2013, l'Istituto Comprensivo "Giuseppe Garibaldi" ha elaborato anche nell'anno scolastico 2024/25 il "Piano per l'inclusione" (ex-PAI) previsione anno scolastico 2025/2026. Nel presente documento, frutto dell'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati dal nostro Istituto nell'anno appena trascorso, sono esplicitati i processi attivati e quelli attivabili per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), al fine di migliorare il livello di inclusività generale dell'istituzione scolastica.

É bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

Parlare di "bisogni educativi speciali" significa basarsi su una *concezione di tipo globale* della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute. La scuola ha il compito della presa in carico di tutti gli alunni, nonchè di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze, alle loro richieste e ai loro bisogni.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni:

- situazioni di **disabilità** riconducibili alla tutela della L.104/92 all'articolo 3
- **disturbi evolutivi specifici (DES), tra cui DSA certificabili** (Legge 170/2010, Legge 53/2003), ossia dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia ed **altri disturbi evolutivi specifici**: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione motoria/disprassia, funzionamento intellettivo limite o misto F83, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, comportamento oppositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza.
- altre **situazioni di svantaggio** legate a problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale.

Le disposizioni ministeriali (in particolare la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013, la Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 sul PAI e la Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche". Ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità.

Le suddette disposizioni, riconoscendo agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES, consentono alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio. In rapporto a tali considerazioni, dal Piano per l'Inclusione del nostro Istituto comprensivo, si desume che l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit, dal momento che in ogni classe ci sono alunni che

presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, ecc.

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'*integrazione* delle diversità statica e assimilazionista, ad una logica dell'*inclusione* dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Accogliendo i suggerimenti dell'*Index per l'inclusione*, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro Istituto creando:

1. *culture inclusive* (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. *politiche inclusive* (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui tutti gli alunni sono accolti, vengono aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. *pratiche inclusive* (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni, incoraggiandoli ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'Istituto elabora il proprio Piano per l'inclusione, in un'unica copia, sulla base del modello indicato dal M.I.U.R., in due parti.

Nella **PARTE PRIMA** – analisi dei punti di forza e di criticità – saranno contenuti i dati relativi solo ed esclusivamente all'anno scolastico 2025 – 2026.

Nella **PARTE SECONDA** – obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno – si riporteranno le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico successivo 2026 – 2027, tra settembre 2026 e giugno 2027.

Il Piano per l'Inclusione viene predisposto dal **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, che comprende al suo interno il vecchio GLHI) con approvazione del Collegio dei docenti.

“Il Piano per l'inclusione va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

Esso non è un piano per i soli alunni con BES, ma riguarda la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **Articoli 3 e 34 della Costituzione Italiana:** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “La scuola è aperta a tutti.....”
- **Legge 517/1977:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili; coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASP) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- **Legge 170/2001:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003:** principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- **Legge 59/2004:** indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- **Legge Quadro 170/2010:** nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- **Circolare ministeriale n. 8 del 27/12/2012:** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Si estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.
- **Circolare ministeriale n. 8 del 6/03/2013:** indicazioni operative per l'attuazione della precedente direttiva.
- **Nota MIUR prot.1551 del 27 giugno 2013:** Piano annuale per l'inclusività.
- **Bozza di circolare del 20 settembre 2013. Chiarimenti. Nota Prot. n. 0002563 del 22/11/2013** (*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.*)
- **Legge n.107 13/07/2015 “Buona scuola”, decreti attuativi 62, 66 D.L. 7 agosto 2019, n. 96 “Decreto inclusione”** : sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità
- **Decreto legge 13/04/2017, n. 66:** Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- **Legge regionale 26/06/2018:** Interventi a sostegno dei soggetti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)
- **Nota MIUR prot. 562 del 3/04/2019:** alcuni chiarimenti sugli studenti con bisogni educativi speciali, con speciale riferimento agli studenti della secondaria rispetto agli Esami conclusivi del ciclo. Anche gli alunni plusdotati sono stati riconosciuti tra i BES.
- **Decreto Legge 22, 8/04/2020, comma 5:** Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato.
- **Decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182:** nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.
- **Decreto Ministeriale 328 del 18 novembre 2021:** indicazioni operative sulle funzioni e sull'organizzazione dei CTS (vedi anche **Nota MI n. 318 del 4/2/22**)
- **Il Decreto ministeriale 153 del 2023** modifica il lavoro del Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO), le azioni, i modelli, le linee guida.

FINALITÀ E AZIONI D'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "Giuseppe Garibaldi" di Realmonte, nato inizialmente dalla fusione degli esistenti Istituti Comprensivi "Luigi Capuana" di Siculiana e "Giuseppe Garibaldi" di Realmonte, si rivolge ad un'utenza che dal punto di vista socio-economico e culturale, per la maggior parte degli alunni, è da collocare ad un livello medio basso. Gli alunni vivono e operano in un contesto sociale, talvolta povero di stimoli culturali ed educativi, carente di strutture e di iniziative formative; per molti di loro, quindi, la scuola è l'unico mezzo per riscattarli dall'ambiente, educarli ed istruirli. Quasi irrilevante il fenomeno della dispersione scolastica; tuttavia, nella scuola secondaria di I grado, si registrano frequenze saltuarie e rarissimi casi di abbandono scolastico.

In base al decreto n. 217 del 10 marzo 2021 relativo al Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno 2021/2022, all'Istituto comprensivo "Giuseppe Garibaldi" di Realmonte e Siculiana è stato aggregato l'istituto comprensivo "Ezio Contino" costituito da 7 plessi dislocati nei due Comuni di Cattolica Eraclea e Montallegro.

Dalla raccolta annuale dei dati in merito alla presenza degli alunni stranieri nel nostro Istituto, si evince che il numero complessivo degli alunni stranieri ammonta a **58**, di cui 29 maschi e 29 femmine distribuiti tra la Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, pari a circa il **5%** del totale degli alunni. Si registra una presenza di alunni di provenienza romena, altri invece provenienti da Tunisia, Marocco, altri Paesi africani, Russia, Germania, Venezuela, Croazia...

Un punto di forza del nostro istituto è rappresentato dall'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. Risultano **45** gli alunni con disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3). La docente referente alunni con disabilità, Patrizia Iacono, tra le diverse mansioni, ha coordinato i docenti di sostegno, ha favorito i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale, collaborando con il gruppo di lavoro sui bisogni speciali d'Istituto.

La funzione strumentale per l'inclusione, ricoperta dalle docenti Carmelina Elvira Infurna e Alfonsa Maria Infurna, tra i vari compiti, coordina il GLI e le attività di inclusione degli alunni con BES. Si occupa della modulistica e dell'archiviazione tempestiva del materiale raccolto e di collaborare con gli altri membri del GLI per la stesura del presente documento.

Uno degli aspetti centrali del nostro *Piano Triennale dell'Offerta Formativa*, fatto proprio da tutti i docenti, è quello di privilegiare, tra i vari aspetti educativi, quello dell'inclusione di tutti gli alunni con BES.

Per ogni alunno sono garantite e attivate azioni di orientamento specifiche per assicurare continuità fra i segmenti della nostra istituzione e orientamento nel percorso scolastico successivo, fasi attenzionate in maniera particolare dalle docenti Funzione Strumentale Area 3.

OBIETTIVI DI PROCESSO RELATIVI ALL'INCLUSIONE SULLA BASE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO D'ISTITUTO

Riguardo alle aree dell'Inclusione e della differenziazione, l'Istituto dà alta priorità all'**obiettivo di processo "Prevenire forme di disagio in età puberale/pre-adolescenziale"**. Come si evince dal *Piano di Miglioramento*, nella scala di priorità degli obiettivi di processo, stabilita in base a fattibilità ed impatto, tale obiettivo ha una posizione di rilevanza.

Azione prevista:

- percorsi formativi che privilegiano la teatralità, per una maggiore percezione di sé e degli altri;
- serie di progetti per pervenire ad uno stile di vita sano, al fine di instaurare relazioni positive e creare un clima rassicurante per tutti gli alunni.

Il primo passo consiste nell'ipotizzare le azioni da compiere considerandone le eventuali difficoltà e gli aspetti positivi a medio e a lungo termine.

Risultati attesi:

- riduzione degli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado;
- promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e sostegno agli adolescenti, ai minori stranieri ed alla genitorialità;
- attivazione di circoli virtuosi inerenti la presa in carico, da parte della comunità, del miglioramento delle condizioni di vita nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza anche di minori stranieri.

Caratteri innovativi dell'obiettivo

Connessione con:

- l'obiettivo individuato dalla Legge n.107/2015 di sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità.
- l'"orizzonte", riassunto nel Manifesto del Movimento delle Avanguardie, 6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti.

Possibili effetti negativi all'interno della scuola a medio e lungo termine:

- eventuali difficoltà nell'attivazione di reti collaborative e sinergiche finalizzate all'ideazione e all'implementazione progettuale tra istituzioni, terzo settore e cittadini;

- partecipazione agli interventi da parte dei soggetti coinvolti nelle azioni e integrazione fra gli enti coinvolti.

Monitoraggio delle azioni

Attraverso i dati rilevabili dai consigli di classe su indicatori quali la riduzione delle sanzioni disciplinari e la partecipazione ad attività di gruppo è possibile monitorare la riduzione di fenomeni di prevaricazione e aggressività, e, più in generale, il grado di Inclusione dell'istituzione scolastica.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità – a. s. 2025/2026

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	42
2. disturbi evolutivi specifici	10
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro (Asperger)	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	32
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	6
➤ Sospetto DSA	4
➤ Difficoltà di apprendimento	9
➤ Difficoltà psico-sociali	5
➤ Altro	
Totali	85
% su popolazione scolastica (1124 alunni)	8%
N° PEI redatti dai GLO	45
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	32

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti Educativi Culturali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari		Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	No	
	Rapporti con famiglie	Si	
	Tutoraggio alunni	Si	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si	
	Rapporti con famiglie	Si	
	Tutoraggio alunni	Si	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si	
	Altro:		
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI	
	Rapporti con famiglie	Si	
	Tutoraggio alunni	Si	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI	
	Altro: docenti di potenziamento	Si	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI	
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzione strumentale Area 2 Inclusiones	Si	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente alunni h Referente DSA Referente alunni stranieri	Si	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportelli ascolto	Si	
Docenti tutor/mentor		No	
A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI	
	Altro:		
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI	
	Altro:		
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI	
	Progetti territoriali integrati	SI	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI	
	Rapporti con CTS	SI	

	Altro:						
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola		SI				
	Progetti a livello di reti di scuole		SI				
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		SI				
E. Formazione docenti	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		SI				
	Didattica interculturale / italiano L2		NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		SI				
	Altro: -Formazione su coding, intelligenza artificiale, didattica inclusiva, storytelling, corsi di lingua inglese		SI				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:			0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti							X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive							X
Organizzazione degli interventi rivolti al sostegno ed al supporto degli alunni BES						X	
Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali					X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi							X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo							X

Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2026/2027

In riferimento al quadro relativo all’analisi dei punti di forza e criticità definito in ambito di GLI e di Collegio dei docenti, i seguenti aspetti vengono individuati e tematizzati ai fini del miglioramento del livello complessivo di inclusività della scuola.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Per ogni alunno in situazione di difficoltà viene predisposto un **piano educativo personalizzato e/o individualizzato** sulla base dei bisogni educativi desunti dall’analisi della situazione di partenza e della conoscenza delle sue potenzialità; pertanto le attività integrative saranno di parità funzionale rispetto a quelle specificatamente “curricolari”.

I piani d’intervento individualizzati saranno parte integrante della programmazione generale della classe e, pur nella loro specificità, mireranno al conseguimento di obiettivi più generali e a lungo termine, che promuovono una piena inclusione non solo nella scuola oggi, ma anche domani, nella società.

Per favorire il successo formativo degli alunni DSA e BES in modo diffuso e compiuto, i Consigli di classe/team docenti si impegnano anche ad individuare, in rapporto a quanto sopra detto, per singolo allievo, **eventuali sussidi / tecnologie / dispositivi / software didattici che si ritengano utili** rispetto alle peculiari esigenze che gli alunni palesano.

La scuola vuole caratterizzarsi nella sua capacità di **valorizzare la significatività dei raccordi del lavoro dei vari docenti** ai fini di una didattica coerentemente inclusiva rispetto alla tematica dei BES. Pertanto **le azioni e gli interventi dei docenti referenti e dei docenti Coordinatori di classe vanno meglio connessi** al fine di assicurare il coordinamento didattico-educativo degli interventi rivolti agli alunni BES.

Gruppo di lavoro per l’inclusione

si struttura su due livelli:

- Il GLI di Istituto;

- II GLO

I **Gruppi di Lavoro Operativo (GLO**, legge 104/92 art. 12 comma 5) sono in numero pari alle sezioni e alle classi ove sono presenti gli studenti con disabilità. Elaborano e approvano il PEI, le verifiche del PEI (iniziali, intermedie e finali), redigono il PDF e la verifica di esso, verificano il processo di inclusione, propongono la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre risorse per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta.

Il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**, composto da Vicario del DS, referente docenti di sostegno, referente BES, referente DSA, docenti curricolari e di sostegno, referenti alunni stranieri, referente educazione civica e pari opportunità, referente bullismo, referente contro la dispersione, eventualmente genitori (rappresentante Consiglio d'Istituto) ed altre figure esterne. Il GLI, effettua:

- consulenza,
- rilevazione dei BES,
- raccolta della documentazione,
- monitoraggio del grado di inclusività della scuola,
- verifica periodica delle pratiche inclusive della didattica programmate e aggiornamento delle eventuali modifiche ai PDP ed ai PEI, rispetto alle situazioni in evoluzione
- elaborazione Piano per l'inclusione

GOSP (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico)

È un organo interno all'Istituzione scolastica composto dalle seguenti figure: Dirigente Scolastico, i due collaboratori del D.S., le docenti Funzioni Strumentali, la Referente h, la Referente per l'Osservatorio contro la dispersione scolastica, la docente referente Invalsi, la docente referente per le pari opportunità e da un referente per la scuola primaria.

Tale organo ha il compito principale di **interfacciarsi con l'Osservatorio d'Area**, con la prioritaria finalità di prevenire il fenomeno della Dispersione scolastica e mantenere i rapporti con gli Operatori psicopedagogici.

In riferimento alle determinazioni assunte in ambito collegiale, la scuola ha attivato e **continuerà ad attivare servizi di SPORTELLO ASCOLTO**, dei quali si conferma il rilievo anche per il prossimo anno scolastico: si tratta di servizi di consulenza psicopedagogica affidati ad esperti psicologi, rivolti ai docenti, ai genitori degli allievi ed in primis allievi stessi, previa richiesta delle famiglie, e tesi a supportare gli alunni nell'analizzare situazioni inerenti a relazioni e vissuti problematici esperiti nel contesto scolastico.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La partecipazione alle attività di formazione costituisce lo strumento privilegiato e funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle professionalità docente. Corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non) devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Nei mesi di settembre/ottobre 2025 si è svolto il corso di formazione "Scuola inclusiva in azione" al quale hanno partecipato tutti i docenti di sostegno e numerosi docenti curricolari.

Nel mese di maggio, le docenti FFSS Inclusion, hanno partecipato ad un convegno tenutosi a Palermo "Scuole per comuniCAAre" per raccogliere informazioni circa l'adesione alla rete nazionale.

Si è svolto un corso di formazione on line su Bullismo e Cyber bullismo nell'ambito del Progetto pilota della Regione Sicilia "Uno nessuno, 100 giga", al quale quest'anno la scuola ha aderito.

Il Collegio dei docenti, **continuerà a pianificare o ad aderire a percorsi di formazione e aggiornamento sul tema dell'inclusività, rivolti a tutti i docenti di ogni ordine e grado.** L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale informatico, software, banche dati in rete.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. I CdC predisporranno PDP in cui verranno adottate misure compensative e/o dispensative anche in assenza di certificazione.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP **la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi.** Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. **Le varie tipologie di prove adottate saranno funzionali alle abilità dello studente.**

Nella valutazione finale i CdC dovranno prestare particolare attenzione al **processo di miglioramento in atto rispetto ai risultati raggiunti.**

Mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

Per i disabili si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree. Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di sintesi piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali, schemi).

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno all'interno dell'Istituto è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica, in quanto tutti concorrono al successo formativo degli alunni con BES e non. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili", al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'assegnazione dei casi risponderà a criteri di continuità e professionalità del docente. L'intervento di inclusione scolastica si svolgerà prevalentemente in classe.

Anche per il prossimo anno si prevede di lavorare per piccoli gruppi omogenei, per il recupero delle difficoltà e per acquisire/consolidare un metodo di studio efficace, e per gruppi eterogenei, per favorire l'inclusività attraverso metodologie come la *peer education* e il *tutoring* per la valorizzazione delle eccellenze.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali,...). Tra le diverse azioni da preservare si segnalano:

- **coinvolgimento di associazioni e/o di liberi professionisti** nel campo della psicologia e pedagogia, nella realizzazione di “sportelli ascolto”, consulenza, educazione alla socio-affettività, rivolti ad alunni, famiglie, personale scolastico;
- **l'invito a specialisti dell'ASP** ad agevolare la lettura del bisogno educativo speciale da parte del CdC.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno della scuola, perciò deve essere coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

L'Istituto si propone di continuare a stimolare la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, condividendo il **Patto di Corresponsabilità Educativa**, impegnandosi in un concreto e costruttivo dialogo con la scuola, fondato sul comune obiettivo di accogliere ed educare tutti gli alunni dell'Istituto. I rapporti tra scuola e famiglia si concretizzano attraverso: incontri degli Organi Collegiali, assemblee di classe, ricevimenti individuali, comunicazioni alle/dalle famiglie (diario, quaderno comunicazioni, sito, registro elettronico), attività formative rivolte alle famiglie. **L'Istituto pianifica percorsi di formazione sul tema della genitorialità.**

Il rapporto docente di sostegno-famiglia è costante e attiva.

Passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse sono: la corretta e completa compilazione dei PEI e dei PDP, il coinvolgimento e la loro condivisione con le famiglie, nonché il monitoraggio dei processi e l'individuazione di azioni di miglioramento.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa.

L'Istituto intende garantire il diritto allo studio e il successo formativo della globalità degli allievi, sostenendone la partecipazione e l'inclusione alla vita scolastica, sollecitando situazioni di benessere psico-fisico, riconoscendo la specificità dei bisogni e garantendo a tutti gli alunni pari opportunità nel percorso educativo e didattico.

Strumento privilegiato per l'inclusività è l'individualizzazione e la personalizzazione dell'apprendimento, organizzato in Piano Didattico Personalizzato (PDP) e Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Tra le **strategie didattiche inclusive** utilizzabili per tutta la classe saranno privilegiate il cooperative learning (attività per piccoli gruppi), il tutoring e la peer education.

Il Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali a scuola

Il Piano vigente nel nostro Istituto, non rappresenta solo una parte del PEI o del PDP, ma anche e soprattutto un atto di consapevolezza in ordine sia alla prevenzione delle crisi sia alle modalità di comportamento durante le crisi. Inoltre, in riferimento alla programmazione della classe, rappresenta anche lo strumento attraverso il quale si individuano le modalità di organizzazione e i metodi di insegnamento che consentano a tutti gli alunni di

sviluppare identità positive, convincimento delle proprie capacità, senso di significatività per gli altri, abilità comunicative e relazionali, capacità scolastiche, sviluppo dei talenti individuali, capacità di lavorare in gruppo, solidarietà, empatia.

Personalizzazione degli apprendimenti per alunni ad alto potenziale

Con la **nota 562 del 3 aprile 2019** il MIM ha definitivamente accettato come corretta la prassi seguita dalle scuole di inserire gli **studenti con un alto potenziale intellettuale** tra gli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Questo permette alla scuola di dedicargli piani di studio personalizzati, che valorizzino gli stili individuali di apprendimento e evitino il rischio di emarginazione a cui spesso vanno incontro, secondo il principio di responsabilità educativa.

In caso di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, dunque, Team docenti e Consigli di Classe possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale che di classe, valutando l'efficacia del percorso di personalizzazione formalizzato nel modello di Piano Didattico Personalizzato predisposto dalla F.S. Area 2 Inclusione.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Nell'organizzazione delle attività di inclusione si utilizzano:

- docenti di classe e insegnanti di sostegno
- organico di potenziamento
- funzioni strumentali
- referenti BES e DSA
- genitori
- personale ATA
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;
- risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio;
- risorse economiche dell'Istituto.

La scuola prevede di **valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, attraverso la partecipazione a reti di scuole.**

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

La realizzazione dei progetti di inclusione prevederà:

- la richiesta di assistenti socio educativi e alla comunicazione;
- la partecipazione a eventuali bandi su progetti legati all'integrazione e all'inclusività;
- la richiesta di collaborazione alle associazioni del territorio;
- la proposta ripartizione del FIS di figure dedicate con riconoscimento economico;
- il potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e di testi in forma digitale.

**ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO
L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI
ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO**

Obiettivo prioritario del nostro istituto è quello di **potenziare ulteriormente ed in modo adeguato tutte le azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola.**

I progetti sulla continuità prevedono raccordi culturali e raccordi curriculari – metodologici, attraverso:

- momenti di formazione comune
- conoscenza dei rispettivi percorsi formativi
- raccordo delle programmazioni degli anni iniziali e terminali delle istituzioni scolastiche
- costruzione di curricoli unitari
- realizzazione di momenti comuni di progettazione
- confronti sulla metodologia, sulle modalità di articolazione delle proposte, sulle progettazioni e sulla fruizione degli spazi, nonché sul ruolo stesso degli insegnanti.
- coinvolgimento degli enti locali per favorire l'attuazione organizzativa dei progetti di continuità.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2026

Firme
Carmelina Elvira Infurna
Alfonsa Maria Infurna